



COMUNE DI RIANO
Città Metropolitana di Roma Capitale

Largo Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, 1 - 00060
Cod.Fisc.: 02682200585 P.IVA: 01101431003
www.comune.riano.rm.it - Tel.: +39 06901373

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO
RIANO**

Approvato con deliberazione di c.c. n. 15 del 13.05.2025

INDICE

- Art. 1 - Principi generali del Regolamento
- Art. 2 - Natura del Servizio
- Art. 3 - Attività del centro anziani
- Art. 4 - Utenti del centro anziani
- Art. 5 - Istituzione del Centro anziani
- Art. 6 - Individuazione del soggetto gestore
- Art. 7 – Principio di unicità Territoriale
- Art. 8 - Previsioni statutarie obbligatorie delle Associazioni di gestione
- Art. 9 - Impegni del Comune
- Art. 10 –Ulteriori disposizioni
- Art. 11 - Abrogazione di norme
- Art. 12 - Entrata in vigore del regolamento

Art. 1 - Principi generali - del Regolamento

I Centri anziani sono previsti specificamente dall'articolo 28 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 (Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio) che prevede che *“il centro anziani è una struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane che ne promuove la presenza attiva nel territorio, la valorizzazione delle capacità, delle funzione motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato”*, li inserisce non solo tra i servizi pubblici del sistema, ma anche tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali declinati all'articolo 22 della citata legge regionale 11/2016.

L'obiettivo che si intende conseguire mediante l'adozione del Regolamento comunale per il funzionamento del Centro anziani del Comune di Riano, in linea con le linee guida dettate dalla normativa regionale, riguarda principalmente tre aspetti prioritari:

- 1) La Mission: una definizione aggiornata e puntuale delle attività tipiche del Centro Anziani, aderenti al dettato della legge n. 11/2016, orientata all'invecchiamento attivo, al maggiore protagonismo degli anziani, alla urgente necessità di luoghi di aggregazione e contrasto alla solitudine, al fine di prevenire derive commerciali, a scapito di attività sociali;
- 2) La Governance: coniugare la natura di servizio pubblico con la previsione normativa della legge n. 11/2016, ovvero: *“Gli utenti del centro anziani sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune e in integrazione con i servizi territoriali”*.
- 3) La convenzione tra centro anziani e Comune di Riano: la trasformazione in APS del Centro impone la individuazione della modalità convenzionale corretta tra il Comune e il Centro, sia in termini di procedura per il corretto affidamento della gestione, sia per il necessario sostegno strumentale e finanziario da assicurare al Centro.

Art. 2 - Natura del Servizio

Il Centro Anziani di Riano è un servizio pubblico locale, la cui gestione è affidata - tramite la convenzione e nei limiti di questa - dal Comune ad una Associazione di Promozione Sociale (APS) che ne abbia le caratteristiche e rispetti i requisiti fissati dalle “Linee Guida regionali per i centri anziani del Lazio” di cui alla DGR n. 568 del 02.08.2021.

Il servizio “Centro Anziani” rimane del tutto pubblico ed il Comune ne rimane titolare ad ogni

effetto di legge, secondo le prerogative amministrative che gli sono proprie.

All'Associazione affidataria viene assegnata, tramite la convenzione e nei limiti di questa, la gestione del Centro.

Art. 3 - Attività del Centro anziani

Le attività ivi espletate:

- si ispirano ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, della autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani;
- sono incentrate in generale all'aggregazione e alla propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, in una prospettiva di invecchiamento attivo, di piena inclusione della persona nel proprio contesto relazionale, e di prevenzione della non autosufficienza;
- promuovono la presenza attiva della persona anziana nel territorio, la valorizzazione delle sue capacità, il mantenimento delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato.

Il Centro anziani svolge a favore dei propri soci, in particolare:

- a) attività ricreativo-culturali;
- b) promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con l'Ente locale e con organismi di volontariato, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
- c) attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il Centro o presso altri luoghi idonei;
- d) attività di scambio culturale e intergenerazionale;
- e) attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
- f) attività di rilevanza sociale e di apertura al territorio.

È opportuno che attraverso queste attività, il Centro Anziani di Riano, oltre a svolgere una funzione aggregativa, valorizzi la persona anziana come cittadino attivo, attraverso attività di volontariato di prossimità, di iniziativa civica, di formazione, di prevenzione della non autosufficienza, ecc.

A titolo esemplificativo, le attività potranno prevedere, tra gli altri, i seguenti interventi:

- a) l'incontro intergenerazionale con le scuole e l'apertura ad altre realtà del territorio attraverso il coinvolgimento delle sensibilità umane favorendo il miglioramento qualitativo dello scambio esperienziale e culturale;
- b) interventi atti a contrastare i fattori discriminanti che possono diventare causa di emarginazione e isolamento della persona anziana e che ne favoriscano l'inclusione sociale;
- c) il recupero psico-fisico, anche attraverso attività ludico-motorie, affinché la persona anziana mantenga l'autosufficienza, con conseguente miglioramento della qualità della vita;
- d) l'apprendimento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- e) informazione e orientamento inerenti ai servizi sociali e sanitari offerti sul territorio, e modalità per entrare in contatto con le pubbliche amministrazioni erogatrici dei servizi, con conseguente incremento della capacità di accesso ai servizi stessi (enti locali, ASL, etc.)
- f) corsi informativi sulle problematiche sanitarie e sociali connesse con la terza età, o su altri argomenti di interesse dei soci;
- g) interventi finalizzati alla prevenzione e tutela della salute degli anziani, in collaborazione con le Aziende Sanitarie del Lazio;
- h) attività ricreativo-culturali in favore della popolazione anziana quali organizzazione di feste, soggiorni estivi/invernali, viaggi;
- i) organizzazione di riunioni conviviali quali occasioni di socialità svolte sia all'interno, sia all'esterno dei Centri;
- j) promozione di attività lavorative ed artigianali, utilizzando l'esperienza di artigiani anziani, specie se portatori di mestieri in via di estinzione.

Art. 4 - Utenti del Centro anziani

Gli utenti sono fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il Servizio Sociale del Comune e in integrazione con i servizi territoriali.

Al fine di valorizzare la funzione inclusiva del Centro, possono partecipare alla sua gestione e alle sue attività tutti i soggetti a vario titolo coinvolti e interessati. Inoltre, al fine di favorire i rapporti intergenerazionali, in coerenza con l'articolo 35, comma 2 del D.lgs 3 luglio 2017, n.117, non vengono posti limiti di età per associarsi ad una APS che ha in carico la gestione del Centro Anziani.

Art. 5 Istituzione del centro anziani

E' istituito un Centro anziani che opererà sull'intero territorio comunale al fine di soddisfare le esigenze della popolazione anziana.

Con la convenzione da stipulare tra il Comune e l'APS affidataria della gestione del servizio, si procederà all'individuazione di locali/immobili adeguati, per dimensioni, articolazione degli spazi e condizioni di uso, ad ospitare il Centro anziani.

Art. 6 Individuazione del soggetto gestore

La gestione del Centro anziani è affidata ad una Associazione di Promozione Sociale attraverso la stipula di una convenzione e dopo averne verificato il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi ai sensi delle Linee Guida approvate con DGR n. 568 del 2 agosto 2021.

L'Associazione Promozione Sociale, soggetto di terzo settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), è la tipologia senz'altro più idonea ad assumere la gestione del Centro in convenzione con il Comune titolare del servizio: la natura associativa garantisce la partecipazione degli anziani e la democrazia interna; l'assenza dello scopo di lucro presuppone il perseguimento dell'interesse generale della comunità, in linea con le previsioni del Codice del terzo settore.

L'affidamento della gestione del Centro alla APS, da parte del Comune, può avvenire in modo diretto, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione.

Art. 7 Principio di unicità territoriale

L'APS cui affidare la gestione del Centro anziani deve possedere i seguenti requisiti, da riportare nello statuto:

a. Oggetto esclusivo o prevalente come centro anziani. Lo statuto potrà riportare anche la declinazione di attività e interventi del Centro, ma dovrà risultare che la gestione di un centro anziani sia l'attività esclusiva o prevalente della Associazione;

b. Per garantire l'effettiva territorialità del centro, oltre il 70% dei soci della APS devono essere residenti nel territorio comunale.

Art. 8 - Previsioni statutarie obbligatorie delle Associazioni di gestione

Le APS ispirano la propria gestione ai principi della trasparenza, della partecipazione e della democrazia interna. In questa prospettiva, gli statuti devono prevedere obbligatoriamente alcune clausole che diano maggiori garanzie:

a) L'APS è dotata dei seguenti organi obbligatori:

1. Assemblea dei soci;
2. Consiglio direttivo (con numero di componenti proporzionato alle dimensioni);

3. Un Presidente, eletto dall'assemblea direttamente, che non potrà rimanere in carica per oltre due mandati consecutivi;
 4. Un Vicepresidente eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
 5. Un segretario amministrativo e un tesoriere, eletti dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
 6. Un organo di controllo, monocratico o collegiale, individuato ai sensi dell'articolo 30 del Dlgs n. 117/2017, e con i compiti individuati dallo stesso articolo.
 7. Qualora ne ricorrano i presupposti di cui all'articolo 31 del Dlgs 117/2017 la APS dovrà nominare anche un revisore legale dei conti.
- b)** La quota associativa della APS è determinata dall'assemblea con le normali procedure previste dallo statuto. L'entità della quota associativa è stabilita in modo da non pregiudicare la libertà associativa delle persone anziane, in funzione delle dimensioni del centro, e delle attività programmate. Il Comune nella convenzione raccomanda alla APS di fissare una quota associativa che tenga conto delle attività da esse svolte.
- c)** L'APS adotta obbligatoriamente un regolamento interno approvato dall'assemblea con maggioranza qualificata, che dovrà prevedere almeno:
- a. Modalità di elezione degli organi;
 - b. Rispetto della parità di genere nel direttivo;
 - c. Criteri eventuali di rotazione dei consiglieri del direttivo;
 - d. Funzionamento dell'assemblea, diritto di proposta e di iniziativa dei soci;
 - e. Provvedimenti d'urgenza e loro ratifica, ecc.;
 - f. Modalità di relazione del Centro con le altre forze della società civile del territorio, con le nuove generazioni, con le OO. SS di settore.

Art. 9 - Impegni del Comune

Il Comune sostiene il Centro Anziani:

- a) garantendo la messa a disposizione di un immobile congruo per dimensioni, a norma e senza oneri di locazione per la associazione.
- b) garantendo le manutenzioni ordinarie e il pagamento delle utenze dei locali del Centro.
- c) Riconoscendo un contributo annuale per sostenere almeno le spese obbligatorie minime per il suo funzionamento e, secondo le disponibilità, sostenere anche parte delle

attività del Centro.

Il rapporto tra Comune ed APS è regolato da una convenzione, che disciplinai reciproci impegni e stabilisce nel dettaglio quali spese rimangano direttamente a carico del Comune, e quali siano oggetto del contributo annuale.

Il bilancio annuale della APS, redatto ai sensi dell'articolo 13 del Codice del terzo settore (D.Lgs 117/2017), è presentato al Comune unitamente alla relazione accompagnatoria.

Il deposito del bilancio è propedeutico al riconoscimento del contributo annuale.

Art. 10 - Ulteriori disposizioni

Il Centro Anziani di Riano impronta la propria attività alla massima apertura e collaborazione con la comunità di riferimento. Assume particolare rilievo ed importanza, in questo senso:

- a) Il rapporto con il volontariato attivo, attraverso la promozione di iniziative comuni e il reciproco sostegno ed incoraggiamento;
- b) Il rapporto con il sindacato: il Centro Anziani ha l'obbligo di informare i soci sui diritti che li riguardano, anche attraverso l'apposizione di bacheche informative. A tal fine il Centro valorizza, nella piena libertà e autonomia associativa, e nel rispetto della pluralità di orientamenti ideali e politici, la tutela dei diritti dei pensionati iscritti, attraverso iniziative di formazione ed informazione degli anziani, sui propri diritti sociali ed economici, anche promosse dai sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale;
- c) Il rapporto di rete dei centri: il Centro partecipa alle iniziative del distretto e della Regione, orientate alla conoscenza reciproca, al coordinamento di attività comuni, ad iniziative formative e di rete che favoriscano la crescita del medesimo, il miglioramento dei servizi resi, l'innovazione nelle attività realizzate.
- d) Laicità ed autonomia: il centro è aconfessionale e apolitico. Può promuovere attività coerenti con la sensibilità religiosa dei soci, così come eventi o iniziative di approfondimento sociale e politico, ma nel rigoroso rispetto della libertà di culto, di pensiero e di espressione di tutti gli utenti.

Art. 11 - Abrogazione di norme

Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, cessano di produrre effetti tutte le disposizioni regolamentari e le deliberazioni precedentemente adottate in materia di centri sociali anziani con esso incompatibili.

Art. 12 - Entrata in vigore del regolamento

Il presente regolamento entra in vigore il giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.